

Prevale la comunicazione ai dipendenti, poi i clienti

Corsi e materiale per poter raccontare il "salvataggio interno"

■ Per ora vanno in ordine sparso e con l'auspicio, come hanno scritto alcuni istituti, che l'Abi metta a disposizione del materiale da distribuire in filiale o da utilizzare sui siti aziendali. Nella maggioranza dei casi gli istituti hanno avviato la formazione ai dipendenti e del personale del call center a contatto con la clientela. Per farsi trovare pronti quando i risparmiatori cominceranno a chiedere del *bail-in*, una novità rilevante per i loro investimenti e depositi. Se mal gestita la campagna di comunicazione rischia di restare a metà e creare più confusione che chiarezza. Man mano che la clientela sentirà citare un vocabolo sconosciuto, difficilmente traducibile anche con la definizione di "salvataggio dall'interno", risulterà evidente che ai clienti dovrà essere fornito materiale divulgativo. E la giusta pazienza per spiegare.

bail-out al bail-in" - di Ignace Bikoula ed Emanuele Spina, che a oggi uno dei pochi testi organici disponibili in lingua italiana». Per il personale di sportello è stata preparata una brochure sul modello delle Faq, domanda e risposta.

Banco Popolare, Bper, Popolare Sondrio, Fineco Bank e tanti altri preparano innanzitutto gli interni. I clienti del Credito Valtellinese possono leggere informazioni sul sito, la banca «è in contatto con le associazioni per definire altre iniziative».

A partire da fine anno, la Banca Popolare di Milano «fornirà le comunicazioni necessarie a dipendenti e clienti tramite l'intranet aziendale, incontri sul territorio per le comunicazioni ai colleghi delle filiali oltre ai costanti aggiornamenti sia del sito internet istituzionale che di quello commerciale». Bpm prevede la produzione di brochure informative dedicate ai clienti, disponibili nelle agenzie.

Come per gli altri istituti, è già stata introdotta un'informativa sul *bail-in* nei prospetti che accompagnano le nuove emissioni.

IN FASE DI PARTENZA

«Abbiamo utilizzato tutti gli strumenti di comunicazione interna - dicono in Banca Sella - per informare chi dovrà informare i clienti. È il tema del momento. Nei prospetti che accompagnano le obbligazioni abbiamo spiegato i possibili riflessi. Per altre iniziative stiamo aspettando di capire se verrà messo a disposizione delle banche un materiale omogeneo, trasparente e approfondito, a supporto del cliente». Fra le grandi Intesa SanPaolo «ha avviato un percorso di comunicazione e di formazione destinato ai colleghi della rete, per metterli nella condizione di poter spiegare ai clienti che ne facciano richiesta le nuove regole europee sulla gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento, e per evidenziare le caratteristiche di solidità patrimoniale e finanziaria del gruppo».

Nel Credito Cooperativo è stata utilizzata Accademia Bcc per corsi di formazione per amministratori e dipendenti. «La nostra casa editrice Ecra - dicono in Federcasse - ha prodotto un volume dal titolo "Dal

COME VIENE SPIEGATO NEI NUOVI PROSPETTI D'EMISSIONE

LINGUAGGIO TECNICO

«Si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "auto-salvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. *bail-in*).

In particolare, in base a tale Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito junior (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito senior non garantiti,

ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. *bail-in*). In caso di necessità eccedenti le perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un Fondo Unico di Risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri. La BRRD prevede il recepimento negli ordinamenti dei singoli Stati nazionali entro il 31 dicembre 2015 e sarà applicabile, per le parti che concernono il *bail-in*, al più tardi a far tempo dal 1° gennaio 2016. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.